

**Raffaello
Sanzio**

Lettera^eMENTE

SANZIO

sulle ali... della conoscenza

La Redazione Galileo e i venti

Studiando la stesura del giornale, alla classe 3^AL è venuto in mente di fare un giornale riguardante la scuola, insieme alle altre terze. Con l'appoggio della dirigente scolastica, Sabrina Pettinato, e delle classi 3^AA, 3^AE, 3^AI, abbiamo creato il nostro primo numero. Questo uscirà alla fine di ogni mese e comprenderà vari argomenti, dalla cronaca a recensioni di libri e film, dalla finanza scolastica a temi di attualità. Tutto ciò è nuovo per la maggior parte di noi ed è sicuramente una bella esperienza, che speriamo vada a buon fine. È anche una buona occasione per aprire le classi e lavorare con altri compagni.

Ci siamo sentiti dei veri giornalisti, abbiamo intervistato, fotografato, scritto e corretto.

Siamo stati una vera e propria redazione di giornale.

La Redazione

“Ma sopra tutte le invenzioni stupende qual eminenza di mente fu quella di colui che s’immaginò di trovar modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri a qualsivoglia altra persona benché distante per lunghissimo intervallo di luogo e di tempo? e parlare con quelli che son nell’Indie, parlare a quelli che non sono ancora nati né saranno se non di qua a mille e diecimila anni? con qual facilità? Con i vari accozzamenti di venti caratteruzzi sopra una carta”. (Galileo Galilei, Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”, Prima Giornata)

Quando, qualche settimana fa, gli studenti della redazione mi hanno proposto la stesura del giornalino d’Istituto,

il loro entusiasmo, la loro convinzione, le loro idee e l’organizzazione che si erano già dati, mi hanno riportato alla mente quel bellissimo passo del galileiano “Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo” in cui è espresso il valore della comunicazione, il valore di quei venti caratteruzzi che traducono i nostri pensieri ed i nostri sentimenti più profondi, annullando qualsivoglia distanza temporale e spaziale. Ho gioito poi, da inguaribile romantica sostenitrice della carta stampata, al pensiero che il giornalino, al di là della ormai immancabile versione on line, possa essere “tradotto” “sopra una carta” e catturato oltre che dalla vista anche dal tatto e dall’olfatto. Al di là di

questa gioia, del tutto personale, trovo straordinario l’entusiasmo dei ragazzi, e non solo della redazione, che hanno dimostrato grande interesse per ciò che accade intorno a loro, non solo nella quotidianità della vita scolastica ma anche nella realtà del nostro tempo.

Buon lavoro ragazzi e ... buona lettura!

La Dirigente

LA REDAZIONE:

3^AA: Alessandra Davino 3^AE: Emanuela DI Franco

Gaia La Mendola

Anna Romano

3^AI: Sofia Salsi

Vincenzo Giaconia

Chiara Medell

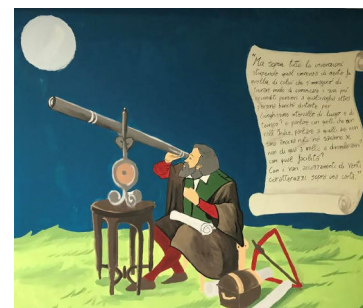
Marco Moschetto

3^AL: Michelle Fleris

Leonardo Mirabella

Giulia Marano

Giulia Colombo



Intervista al professore Fino

1) Quali sport ha praticato da giovane?

Il calcio è da sempre stato lo sport svolto dalla maggior parte dei ragazzi incluso me. Si passava dal giocare con una cartaccia a una pietra, fino ad arrivare, se si era fortunati, ad un pallone. Io ho due visioni dello sport: si può praticare per divertimento, ma anche a livello agonistico. Gli sport che ho praticato di più quando ero ragazzo sono: il calcio, la pallanuoto, il nuoto, il tennis e un po' di atletica.

2) Quali sport pratica ora?

Ancora oggi pratico sport, alcuni per diletto altri per agonismo. Uno sport che al giorno d'oggi svolgo a livello agonistico è lo squash. Faccio parte di una categoria chiamata Elite. Gli sport che pratico per divertimento invece sono la corsa, con lo scopo anche di allenarmi per lo squash e il ciclismo che si avvicina alla mia passione per i viaggi.

Il club

Attualmente, quando (e se) si parla di club tutti replicano:

-Perché far parte di uno stupido club quando ho Clash Royale a portata di mano?-

Secondo me, il club, ossia un gruppo di ragazzi che hanno una passione in comune, è un'ottima opportunità di socializzazione e divertimento.

Esistono diversi tipi di club: club artistici per gli amanti dell'arte, club di cucina per chi adora

3) Secondo lei che importanza riveste lo sport nella vita dei giovani? Ha anche un valore formativo?

Ha fondamentale valore formativo, per come l'ho vissuto io e per come lo si dovrebbe vivere fin da ragazzi; è utile soprattutto per lo sviluppo della personalità, indipendentemente dalle regole dello sport che si pratica. Lo sport è formativo dal punto di vista del "sacrificio", nel momento in cui si vogliono ottenere veri risultati. I sacrifici ti insegnano a crescere, da essi tu impari a capire come sei. Nella mia vita personale, se non ci fosse stato lo sport, non sarei quello che sono ora.

Per arrivare agli obiettivi che ci si è prefissati, ci vuole impegno e bisogna accettare anche le critiche.

4) Ormai andando avanti, lo studio richiede sempre più tempo. Lei cosa consiglia di fare per conciliare al meglio lo studio e lo sport?

cucinare, club di teatro per i futuri attori e molti altri.

Il mio preferito è senz'altro il club del libro: si discute dei libri letti e si consigliano letture. Un altro genere di club (ormai dimenticato) è quello di poesia: ognuno porta ciò che ha scritto, lo legge e si commenta insieme.

A mio avviso, il vero problema della difficile diffusione di questi club sono gli innumerevoli impegni di tutti i ragazzi, che non riuscirebbero a trovare il tem-

Le parole fondamentali che stanno alla base del praticare sport sono, il sacrificio e l'organizzazione del tempo.

5) Secondo lei quali sport sono adatti alla nostra età?

Tutti gli sport sono adatti, ma nell'età della formazione dei ragazzi sarebbe più idoneo uno sport di gruppo.

Giorgia Palumbo 3^A

Chiara Col 3^E



po anche per i club.

Secondo me, chi è veramente interessato a creare club all'interno della scuola, dovrebbe riunirsi con altri ragazzi del suo stesso parere e chiedere a chi di dovere di provvedere.

Questo breve articolo è semplicemente una sollecitazione a spegnere il cellulare e incontrare nuova gente.

Giulia Di Bella 3^C

Il bullismo

Il bullismo è un fenomeno oggi molto diffuso tra gli adolescenti e si diffonde sempre di più, soprattutto nelle scuole, luogo dove invece i ragazzi dovrebbero sentirsi al sicuro. Esso è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto, che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Ho avuto l'opportunità di intervistare alcuni ragazzi e ho notato che, nella maggior parte dei casi, veniva subito bullismo fisi-

co, cosa che mi ha stupito molto e sono venuta a conoscenza di casi di autolesionismo. Il bullo convince queste persone di essere inferiori quando invece non è così, ma la vittima si sente colpevole, ha rimorsi e arriva a pensare che si merita tutto ciò che sta passando. Il bullo spesso si comporta così perché cerca di attirare l'attenzione, ha problemi in famiglia o subisce violenza, o non riesce ad ambientarsi, e quindi vuole nascondere in realtà la sua fragilità e i suoi problemi e riversa la propria rabbia sugli altri. Il bullismo porta a essere impauriti e insicuri di sé e questo porta al

terrore di parlarne con qualcuno per paura delle conseguenze e che quindi sfocia in un eccessivo stress. Chi è vittima del bullismo soffre in silenzio, si isola, si colpevolizza, e arriva anche ad abbandonare la scuola. Non è sicuramente semplice parlarne, ma è la cosa migliore. Nascondendo i fatti la situazione peggiora; infatti, se venisse denunciato o segnalato, il bullo potrebbe essere aiutato nei suoi problemi dalla famiglia o dalla scuola.

Sofia Salsi 3[^]A

Disegno: Cosentino Sergio

Cultrera Flavia 2[^]A



Gli esami di terza media

In terza media si conclude il ciclo scolastico della scuola secondaria di primo grado e durante l'anno gli alunni si preparano ad affrontare gli esami. Per questo motivo abbiamo deciso di intervistare gli alunni di diverse classi per conoscere la loro opinione e i loro progetti futuri.

Le risposte che abbiamo raccolto fanno riferimento alla maggioranza delle riflessioni dei ragazzi:

1) Cosa pensi degli esami?

1) Sono abbastanza preoccupato e ho paura di non

superarli.

2) Hai già pensato all'argomento da esporre?

2) No, ho intenzione di pensarci a fine maggio.

3) Cosa ti piacerebbe fare in seguito al liceo?

3) Sicuramente vorrei andare all'università e trasferirmi all'estero.

4) Sei preoccupato per qualche materia in particolare?

4) Sì, per le due prove delle invalsi.

5) Hai più paura delle prove scritte o della prova orale?

5) Ho paura principalmente degli scritti perché sono prove già strutturate, mentre con l'orale spero di cavarmela.

6) Hai già scelto quale scuola superiore frequentare?

6) Sì, vorrei fare lo scientifico.

Sofia Salsi 3[^]A

Alessandra Davino 3[^]A

Dalla quinta elementare alla prima media

Abbiamo intervistato due persone per ogni terza e per ogni prima, per poter fare un confronto tra le classi che sono appena arrivate e quelle che stanno per andare al liceo.

Alle classi prime abbiamo posto le seguenti domande:

“Com’è stato l’impatto tra la quinta elementare e la prima media?”

“Come hai trovato i professori?”

“Come hai trovato i tuoi nuovi compagni?”

“Sei venuto da solo?”

“Perché hai scelto la Sanzio?”

Alla prima domanda la maggior parte dei ragazzi ha risposto definendo il passaggio da quinta elementare a prima media “devastante” per il numero eccessivo di compiti

Per quanto riguarda la seconda domanda abbiamo potuto constatare che tutti i ragazzi hanno trovato professori gentili ma un po’ seri e severi.

Alla terza domanda TUTTI i ragazzi hanno risposto dicendo di essersi trovati bene ma facendoci

notare il fatto di trovare nelle varie classi e anche nella propria fenomeni di bullismo o anche solo di insulti rivolti un solo individuo.

Quasi tutti i ragazzi hanno risposto dicendo di non essere venuti da soli e di non aver scelto la Sanzio per motivi personali bensì per seguire i propri amici.

Giorgia Palumbo 3^A

Gaia La Mendola 3^A

Interviste agli alunni

Noi della redazione del giornale, abbiamo deciso di intervistare alcune classi della scuola. Facendo uscire un ragazzo e una ragazza per classe, abbiamo posto delle domande riguardanti la scuola.

Alla domanda: “Cosa vorreste cambiare all’interno della scuola?”

Molti ragazzi ci hanno risposto che desidererebbero almeno un termosifone per classe e, soprattutto, dei bagni più puliti, provvisti di carta igienica e sapone per le mani.

Inoltre, è anche affiorato che molti ragazzi vorrebbe-

ro prolungare la ricreazione fuori e vorrebbero aggiungere dei progetti quali: tornei di basket e calcio, corsi di chimica e informatica.

La seconda domanda posta è: “Cosa ne pensate del personale, docente e non?”

A questa domanda, i ragazzi, ci hanno subito informate della gentilezza e della disponibilità di alcuni collaboratori, ma anche della capacità di molti professori che, in molte classi, assegnano una quantità adeguata di compiti.

Alle classi prime abbiamo posto la seguente domanda: “Perché avete scelto questa scuola?”

Tutti ci hanno risposto dicendo che il motivo della loro scelta era stata influenzata dal giudizio positivo di amici. Un altro motivo è quello dell’ avere sorelle o fratelli già presenti all’interno dell’istituto.

Ringraziamo vivamente i docenti che ci hanno permesso di compiere questa intervista durante le ore di lezione, ma soprattutto ringraziamo i ragazzi di tutte le classi per essersi dimostrati disponibili e partecipi.

Anna Romano

Chiara Medell

Chiara Marangolo 3^E

L'angolo dei libri

Meglio leggere un libro



Un libro dà più emozioni di un semplice film. Il libro puoi leggerlo ovunque senza un preciso orario, puoi lasciarlo a metà, per poi finirlo dopo, oppure puoi anche non finirlo. Il libro non ha bisogno di un telecomando. Le pagine sono accessibili e non scompaiono in caso di mancanza di corrente. È più leggero di una tv o un portatile. I libri possono sopportare orecchie e segnalibri, possono cadere a terra senza farsi un graffio, puoi metterti in tut-

te le posizioni per leggerlo, puoi dormire anche al suo fianco. Il libro è più umano, in ogni pagina puoi scrivere tutto ciò che pensi. Leggendo un libro si apre la mente, ci possiamo immedesimare in un personaggio, si vive la loro esperienza. Leggendo un libro, si può ricevere un insegnamento. Grazie ad un libro impari a scrivere, di fatto si capisce come va impostato un testo. Il film dura di meno ed è più diretto. Le scene possono far comprendere meglio la dinamica dell'azione. È più

facile comprendere i sentimenti dei personaggi grazie alle espressioni facciali. C'è una bella differenza tra sfogliare un libro odoroso di stampa e tenere in mano un semplice pc. Oppure recuperare dopo tanti anni un libro e leggere le nostre sottolineature e le nostre note ai margini, rivivendo antiche emozioni. Solo un libro potrà farti immergere in un mondo di parole fatto di emozioni.

Michelle Fleris 3[^]L

Maus

Maus è l'impressionante storia di Vladek Spiegelman, un ebreo sopravvissuto all'Europa di Hitler, e di suo figlio, un cartoonist che cerca di trovare un punto d'incontro tra la terribile vicenda di suo padre e la storia stessa.

La forma usata (gli ebrei sono raffigurati come topi e i nazisti come gatti) riesce perfettamente a dare corpo e vigore agli avvenimenti, spogliandoli di ogni elemento di routine e raggiungendo la grandezza della tragedia, attraverso il minuscolo disegno. Si tratta, come dice il "New

York Times Book Review" di un notevole esempio di cura documentaria e di efficacia narrativa...

Un evento letterario rivelatore. Muovendosi avanti ed indietro dalla Polonia a Rego Park (New York) Maus racconta due storie impressionanti. La prima consiste nel racconto del padre di Spiegelman di come egli e la moglie riuscirono a sopravvivere all'Europa di Hitler. La seconda storia si snoda nei difficili e contorti rapporti dell'autore con l'anziano padre. Questo è il racconto definitivo

del protagonista... e anche quello dei figli che in qualche modo sopravvivono perfino ai sopravvissuti. Io personalmente ve lo consiglio perché racconta attraverso il fumetto (cioè la forma di scrittura più vicina a noi ragazzi) fatti di particolare importanza per permettere, anche ai più piccoli di comprendere le drammatiche di ciò che è realmente accaduto.

Chiara Marangolo 3[^]E



L'angolo dei film: L'ora legale

L'ora legale è un film comico ma, all'interno delle disavventure dei due protagonisti Ficarra e Picone, si trova una morale. La scena si ambienta nel piccolo paesino di Pietrammare, in Sicilia, dove da anni, ancorato alla propria poltrona, si trova il sindaco Gaetano Patanè. Il suo avversario è Pierpaolo Natoli, prediletto dal popolo per la sua onestà. Valentino Picone, va dalla parte di Natoli, essendo suo cognato, mentre il furbo Salvo Ficarra si schiera in campo da Patanè, che aveva promesso per il bar dei due protagonisti un amplia-

mento della zona ristoro, in modo da assicurare loro più clientela e, di conseguenza, più denaro in cassa. Le elezioni vengono successivamente vinte da Natoli, il quale provocherà lo stravolgimento della vita quotidiana dei cittadini di Pietrammare: verranno inserite le tasse sulla spazzatura, ormai presente in tutta la città, verranno rimosse le case abusive costruite lungo la riva del mare, ecc. Tutte queste variazioni provocheranno una reazione nel popolo, tanto che si pretenderanno dopo alcuni

mesi, con manifestazioni in piazza, le dimissioni del sindaco Natoli.

Giorgio Pluchino 3[^]E



Fuocammare: un film da Oscar

Giorno tutte le classi terze della Sanzio hanno assistito alla proiezione del documentario "Fuocoammare" che affronta il tema dell'immigrazione, argomento molto trattato e discusso negli ultimi anni. Il documentario che ha vinto l'Orso d'oro al festival di Berlino nel 2016, ora candidato agli Oscar come miglior documentario, mette a confronto la vita di un undicenne di Lampedusa con quella degli immigrati che vivono o giungono nell'isola.

Il ragazzo rappresenta i giovani italiani che, nonostante l'esistenza di questo grave problema, presente nella nostra penisola e in particolar modo nell'isola di Lampedusa, cercano di condurre una vita "normale". La produttrice del documentario, Donatella Palermo, è stata accolta il 28 novembre 2016 nell'auditorium della nostra scuola dal Dirigente, dal Vicepresidente, dai professori e da noi alunni delle terze per svolgere un incontro

durante il quale la produttrice ha risposto ad alcune domande poste da noi studenti per conoscere meglio il lavoro del produttore e per scoprire i segreti del mondo del cinema.

Emanuela Pulvirenti 3[^]A



L'angolo del teatro

La straniera

Giorno 24 gennaio, insieme agli alunni della classi 3E e 3D, siamo andati al Teatro Massimo per assistere allo spettacolo "La straniera" di Vincenzo Bellini. Ci accompagnavano le professoresse Motta e Cannilla.

Assistendo per la prima volta ad una rappresentazione lirica dal vivo, siamo rimasti senza parole. In questa occasione abbiamo conosciuto una nuova realtà, il teatro, di cui prima non apprezzavamo né la bellezza artistica né il fatto che fosse una combinazione di parole, gesti e musica. Grazie a quest'opera lirica, abbiamo avuto la possibilità di immergerci in un diverso contesto storico e sociale e di perderci nella magnificenza del teatro come struttura architettonica. In poco tempo, trascinati dalla musica, ci siamo fatti avvolgere dall'intreccio narrativo dell'opera, catapultandoci con tutti i nostri sensi in nuova dimensione, diversa dal cinema e dalla televi-

sione.

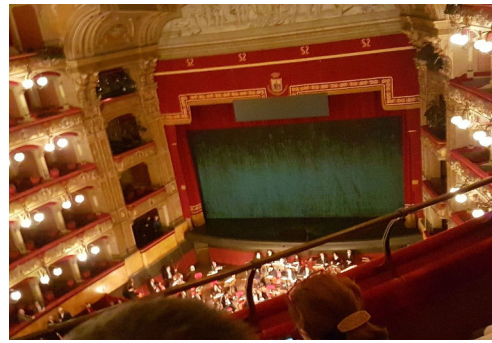
Che meraviglia stare seduti su quelle eleganti poltrone rosse, circondati da eleganti palchi color oro che si affacciavano sulla sala.

Consigliamo a tutti voi lettori di assistere al più presto ad uno spettacolo del teatro Massimo Bellini, in particolare se si tratta di un'opera lirica.

La Straniera è un'opera lirica divisa in 2 atti.

La trama:

Il popolo è in festa poiché a bre-



ve si svolgerà il matrimonio tra Isoletta e Arturo. Tutto va a gonfie vele, fin quando in paese non arriva Alaide, la Straniera che si innamora di Arturo. Isoletta, che intuisce la relazione tra il suo promesso sposo e la straniera, va a sfogarsi con Valdeburgo, ancora ignaro del fatto che Alaide (il cui nome poi si scoprirà essere Agnese) sia sua sorella. L'opera finisce nel sangue, con la morte dei due innamorati. La scenografia è realizzata in chiave moderna, attraverso delle immagini proiettate su uno schermo trasparente e con un'enorme pozza d'acqua che, riflessa su un pannello, conferisce un'atmosfera particolare. Quest'ultima crea nell'opera un ambiente originale mai visto prima.

Luciano Loria 3^AE

Giorgia Ragonese

Alessandra Davino 3^AA

L'angolo della moda

Oramai quasi tutti gli adolescenti seguono la moda o almeno provano a seguirla. C'è sempre stato un gruppo o un individuo che, in qualche modo, cerca di imporre una nuova moda e, quindi, di farla seguire agli altri. Quest'ultimi, per entrare a far parte del gruppo o per farsi accettare, cercando di imitarli e di vestirsi in un modo diverso che non gli appartiene. La moda è un circolo vizioso che coinvolge quasi tutti i giovani, spingendoli a comprare un capo, un oggetto o un paio di scarpe indossate da un loro coetaneo. Le ragazze, a volte, si vestono come delle modelle, oppure cercano di imitarle vestendosi in modo poco

adatto alla loro età. Spesso indossando un abbigliamento molto elaborato, scollature basse, magliette e gonne corte, indumenti troppo aderenti e trasparenti. Anche nella nostra scuola tutto ciò accade. Molti ragazzi preferiscono la "popolarità" e la moda allo studio e alle vere amicizie. In questi ultimi anni alla Sanzio la moda ha preso il sopravvento. Le marche più utilizzate sono: K-way, Stone Island, Adidas, Saucony, Nike, Abercrombie & Fitch e in quest'ultimo periodo Carhartt. I genitori, a volte, pensano che queste mode siano troppo costose e inadatte per la loro età. Per molte persone è importante esse-

re ritenuti "popolari", avere tutte le attenzioni su di sé, avere cellulari appena usciti, e capi d'abbigliamento all'ultima moda. Considerano chi non segue la moda uno "sfigato", persona di poco conto, indegna della propria amicizia. Ma non tutti la pensano allo stesso modo perché, alla fine, ognuno è libero di vestirsi come vuole, sia che vada di moda o non, sia che costi tanto o poco.

Giulia Marano

Giulia Colombo

Michelle Fleris 3^AL

Per non dimenticare...



Sono passati più di settant'anni, ma non si possono dimenticare lo sterminio degli ebrei e le Foibe.

In occasione della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo la nostra scuola ha organizzato delle attività a riguardo.

Giorno 7 Febbraio, nel cortile della scuola, in presenza della Dirigente, della professoressa Aletta, di altri professori, e dei ragazzi referenti alla legalità, è stato messo a dimora un albero di ulivo, simbolo di pace. E' un albero che rimarrà a memoria di quanti hanno perso la vita ingiustamente.

Inoltre tutte le classi sono state invitate a riflettere sui fatti ac-

caduti e a raccogliere informazioni su coloro che sono stati chiamati "Giusti tra le nazioni". Ogni classe ha scelto un "Giusto" e ha trascritto le in-

formazioni su delle foglie che, nei giorni 8 -9-10 Febbraio, sono state applicate all'albero pitturato su una parete della scuola.

In questa occasione tutte le classi hanno visto un documentario storico intitolato "Salvate tutti".

Si tratta di una storia di grande solidarietà: 73 bambini ebrei, durante la Seconda Guerra Mondiale, sono stati nascosti, per 5 anni, a Villa Emma a Nonantola, in provincia di Modena. Qui i bambini hanno trovato la protezione e la solidarietà del parroco e di tutti gli abitanti del paese che hanno mantenuto il segreto fino alla loro fuga e salvezza in Svizzera.

Inoltre la Dirigente e il professore Fino hanno recitato il brano Auschwitz di Francesco Guccini accompagnati da un video e delle foto.

Questa e tante altre storie di solidarietà non vanno dimenticate perché hanno consentito a tante persone di sfuggire ad una insensata morte.

Marco Moschetto 3[^]



L'angolo delle lingue

Ma passion pour la France

Merveilleux pays de nos vacances, sa culture et son bien-être nous ont affascines énormément et enthousiasmés afin d'élargir nos connaissances de cette superbe langue qui est le "français".

C'est pourquoi depuis trois ans, nous étudions le français au collège et en plus pour perfectionner la prononciation, nous avons adhéré à un cours spécial, le DELF, avec l'aide d'un professeur de français "langue-maternelle".

Flânant dans les rues de Paris comme dans celles du sud de la France, le son mélodieux du français, nous apporte à écouter les chansons d'origine francophone comme "CARMEN" de Stromae.

CARMEN par Stromae

L'amour est comme l'oiseau de Twitter
On est bleu de lui, seulement pour 48 heures
D'abord on s'affilie, ensuite on se follow
On en devient fêlé, et on finit solo

Prends garde à toi
Et à tous ceux qui vous like
Les sourires en plastique sont souvent des coups d'hashtag
Prends garde à toi
Ah les amis, les potes ou les followers
Vous faites erreur, vous avez juste la cote.

[refrain]:

Prends garde à toi
Si tu t'aimes
Garde à moi
Si je m'aime
Garde à nous, garde à eux, garde à vous.
Et puis chacun pour soi
Et c'est comme ça qu'on s'aime, s'aime, s'aime, s'aime
Comme ça consomme, somme, somme, somme, somme
Et c'est comme ça qu'on s'aime, s'aime, s'aime, s'aime
Comme ça consomme, somme, somme, somme, somme
Et c'est comme ça qu'on s'aime, s'aime, s'aime, s'aime
Comme ça consomme, somme, somme, somme, somme

L'amour est enfant de la consommation

Il voudra toujours toujours toujours plus de choix
Voulez voulez-vous des sentiments tombés du camion
L'offre et la demande pour unique et seule loi
Prends garde à toi
"Mais j'en connais déjà les dangers moi
J'ai gardé mon ticket et s'il le faut j'vais l'échanger moi
Prends garde à toi
Et s'il le faut j'irais m'venger moi
Cet oiseau d'malheur j'le mets en cage
J'le fais chanter moi"

[refrain]:

.....
Un jour d'achètes, un jour tu aimes
Un jour tu jettes, mais un jour tu payes
Un jour tu verras, on s'aime-ra

Mais avant on crèvera tous comme des rats

Giulia Colombo

Giulia Marano



Gemellaggio

On the cultural exchange, organized by our school, some English school girls, came to our institute.

There were 30 girls, 5 of whom were hosted by some students from our school. We asked them the following questions:

*What places did you visit?

*What place did you like most?

*What did you enjoy

most about Italy?

*What aspects of Italian school life didn't you enjoy?

*Do you think that Italian is a difficult language ?

*Do you like the Italian language ?

*Did you have fun this week ?

These were the answers given:

*We visited Taormina, Mount Etna, Siracuse.

*Mount Etna

*The food

*Nothing

*No, it isn't difficult.

*Yes, I like it.

*Yes

Sofia Salsi

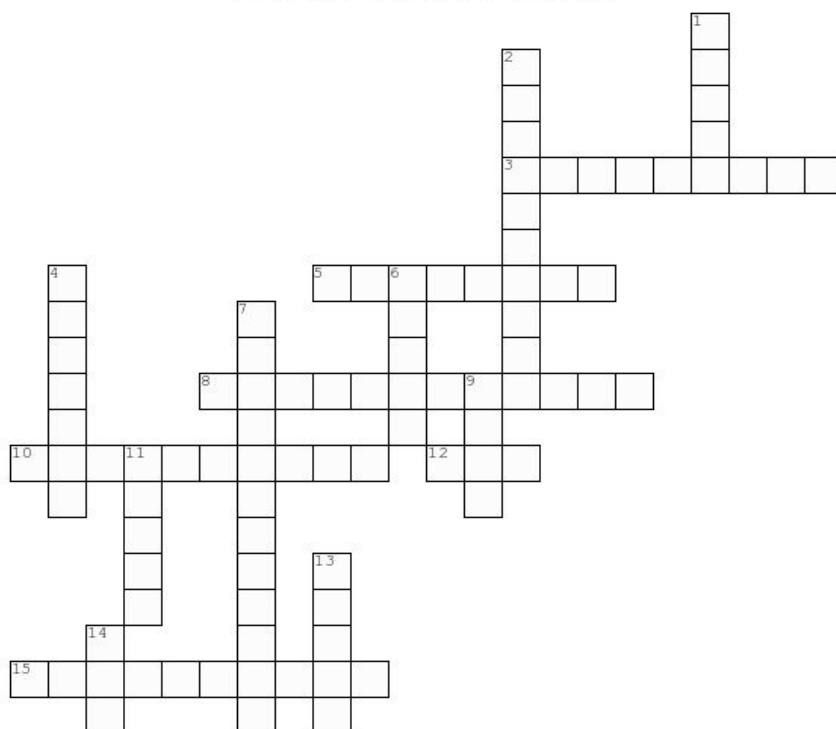
Giorgia Palumbo 3^A

Gaia La Mendola

Alessandra Davino 3^A

English Crossword

Complete the crossword below



Across

3. where you stay at school
5. where you put your notebooks
8. she is Sabrina Pettinato
10. where you put your pencils
12. where you throw paper
15. where teachers write lessons

Down

1. you use it to make straight lines
2. you use it for Math
4. who explains lessons
6. where you sit
7. you study with it
9. a synonym of journey
11. teachers write with it on the blackboard
13. where you write your homework
14. when you study Geography, you use it

Giulia Colombo

Giulia Marano

Michelle

Fleris 3^L

L'angolo del carnevale

Se si pensa al Carnevale è certamente inevitabile non indirizzare la propria mente verso i travestimenti e le varie feste in piazza create per festeggiarlo ma, come ogni festa, nasconde delle origini e delle tradizioni che in ben pochi conoscono. Il nome deriva probabilmente dal latino medievale *carne levare*, cioè "togliere la carne" dalla dieta quotidiana, in osservanza del precetto cattolico di astenersi dal mangiare carne durante la Quaresima, periodo che il Carnevale precede. I festeggiamenti di quest'ultimo hanno un'origine molto lontana, probabilmente nelle feste religiose pagane in cui si faceva uso delle maschere per allontanare gli spiriti maligni. Con

il cristianesimo questi riti persero il carattere magico e rituale e rimasero semplicemente come forme di divertimento popolare. Durante il periodo che noi comunemente chiamiamo Carnevale, nell'antica Roma si celebrava inoltre la fertilità che, dopo il torpore invernale, tornava a rivivere e nutrire uomini e animali. Durante il Medioevo e il Rinascimento i festeggiamenti in occasione del Carnevale furono introdotti anche nelle corti europee ed assunsero forme legate al teatro, alla danza e alla musica. Perdendo nel tempo il suo carattere prettamente sacro, attualmente il Carnevale resta una festa molto sentita in Italia e nel mondo. Tra le città che più mani-



festano la spensieratezza di questa festività ci sono inoltre Venezia, Firenze ed Acireale, la cui maschera tipica è l'Abbattazzu. Festeggiamenti, carri allegorico-grotteschi, coriandoli, stelle filanti, maschere, il cui ruolo principale è stato in passato quello di scherno nei confronti dei potenti e dei vizi umani, sono elementi costanti di un Carnevale che si rispetti. Così com'è immancabile la presenza dei dolci tipici di questo periodo, tra cui le chiacchiere.

Emanuela Di Franco 3^{AE}

Chiacchiere

Ingredienti;

300 gr di farina

50 gr di zucchero

2 uova

1 pizzico di sale

1 cucchiaino di buccia di limone

3 cucchiari di olio di semi

3 cucchiari di vino bianco

3 cucchiari di limoncello

100 gr di zucchero a velo

Olio di semi

Disporre la farina a fontana con al centro le uova, lo zucchero, l'olio, la buccia di limone grattugiata e un pizzico di sale. Iniziare ad impastare aggiungendo man mano il vino e il limoncello. Amalgamare il tutto fino a formare un panetto morbido ed elastico. Dividere l'impasto in 4 panetti più piccoli e con un mattarello stendere una sfoglia sottilissima. Adagiare man mano le sfoglie su una spianatoia infarinata. Con una rotellina dentata ritagliare tante striscioline lunghe cm e 2cm. In una padella versare l'olio di semi e quando sarà bollente friggere le chiacchiere poche

per volta. Appena saranno dorate, sollevare le chiacchiere con una schiumarola, farle sgocciolare e metterle su della carta assorbente. Disporre le chiacchiere su un piatto da portata. Appena si saranno raffreddate cospargerle di zucchero a velo vanigliato. Buon appetito!

Emanuela Di Franco 3^{AE}

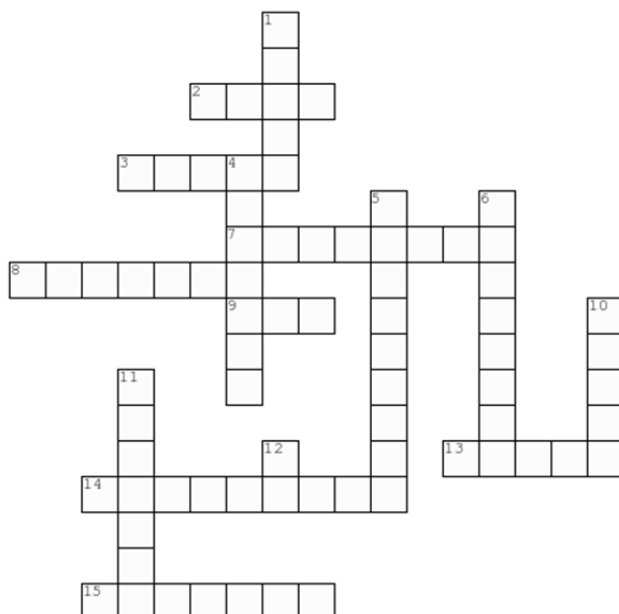


L'angolo dei giochi

1	8	4			2			
				1				2
				7			6	8
		9				8	4	
	4	5	3		6			
				9				6
		3			1	7	5	
5								
9				3	7		2	

Cruci Sanzio

Complete the crossword below



Across

2. Collaboratrice del secondo piano
3. Sig. Frazzetto
7. Professoressa di lettere in 2^L e 3^E
8. Dirigente
9. Lavagna Interattiva Multimediale
13. Professoressa di materie scientifiche in 1^G-2^G-3^I
14. Lo è referente la professoressa Platania
15. Professoressa d'inglese nelle sezioni E-F

Down

1. Professore di musica nelle sezioni G-H-I
4. Professore di Scienze Motorie nelle sezioni A-B-E
5. Sinonimo di segreteria
6. Professoressa di tecnologia nelle sezioni G-H-I
10. Vice dirigente
11. Professoressa di lettere in 1^B e 3^I
12. Fino Eugenio

Chiara Marangolo
Chiara Medelli 3^E